

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5. Fuori Cent. 10. Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiranno
manoscritti — Lettere o plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10. — *Perciò più
volte bisogna convenirsi.*

I pagamenti dovranno essere anticipati.

Giù la maschera!

Ruppemi l'alto sonno nella testa (dopo la caduta di ieri) la idea di dover comporre, come il solito, l'articolo per *Cittadino Italiano*. Ma la caduta, il sonno conseguente, la memoria ancor fresca di quei 250 milioni che si vogliono ritrarre da una conversione forzosa dei beni delle Confraternite, degli Economati e delle Parrocchie, mi hanno cambiato l'umore, e mi sento tutto dominato da un giusto sdegno per la *operazione* che il signor Ministro delle Finanze si propone di eseguire con un apposito progetto di legge. Faccio violenza all'impeto cui mi porterebbe lo sdegno, mi provo a calmare lo spirto inquieto, piglio in mano la penna.... A capo.

A capo che son venuto, discorriamola tranquillamente, onesto signor lettore. Io Le domando soltanto se a Lei sembra una cosa giusta la nuova *operazione* minacciata a danno delle Confraternite e delle Parrocchie. Vorrei che la mi dicesse netto il suo parere intorno a un siffatto spadoneggiare dispotico dell'*Io-Stato* che arraffa beni non suoi, ne fa lo sgoverno che gli pare e piacc, te li *converte*, e per farti tacere ti lascia tanti pezzi di carta che lui chiama *titoli*.... buoni per farne un salò il giorno di una quasi inevitabile bancarotta.

Domando io a Lei, onesto lettore, dove se ne va colla *Conversione* suddetta lo Statuto e il suo articolo, che *ogni proprietà è inviolabile*; chieggono rispettosamente se una volta siffatta *conversione* sarebbe chiamata con altro nome; domando ancora che cosa se ne faccia del diritto legittimo e sacrosanto dei terzi, i quali sono pur sudditi del Regno, almeno quanto sono sudditi i Rabbini e i Giudei dei vari Ghetti d'Italia; chieggono qual rispetto in tal maniera si professi alla libera volontà dei testatori, che non hanno mai e poi mai inteso di ristorare colle loro beneficenze, coi loro legati le Finanze di un futuro Regno d'Italia amministrato da un *Minghetti* o da un *Depretis* o da un *Doda* qualunque; domando per giunta se non bastarono le tante offese recate da venti e più anni alla Chiesa e ai suoi diritti, che si vogliono aggiungere nuovi torti non meno atroci; chieggono inoltre

a certi liberali dalla fronte investita se codesto sia davvero il principio della *conciliassime* col cantarci e ricantarci la quale ci hanno da tanto tempo rotto le tasche; domando se questa *Conversione* sia il più opportuno ritegno, l'argine più saldo all'irrompente fiumana del *socialismo* e del *comunismo*, che si propone di *convertire* tutte le proprietà a vantaggio dei proletarii e a solo danno di coloro che stanno per votare la legge di *conversione* dei beni delle Confraternite, degli Economati e delle Parrocchie.

Che mi risponde, onesto signor lettore? Che mai potrebbero rispondermi un liberale destro o sinistro??

Ipocriti! vogliono arraffare (non resta più altro!) anche i beni delle Confraternite, degli Economati, delle Parrocchie, violando lo Statuto, conciliando i più legittimi diritti, non rispettando la sacra volontà dei testatori.... eppoi hanno la mutria di pulirsi la bocca col dire che il profitto della loro filantropica operazione sarà tutto per i *poveri Parroci*, pel *basso Clero*. L'aggiungere al danno anche le besse è una offerta crudeltà. Se tanto infatti vi sta a cuore la sorte infelice dei *poveri Parroci* e del *basso Clero*, perchè fino ad oggi avete osteggiato in cento guise e Parroci e Clero? perchè gli avete taglieggiati con tanti balzelli? perchè gli avete trattati in mille congiunture come pattume e quisquiglia? perchè avete sguinzagliato contro di essi le ire di turbe insensate? perchè lasciate che altri impunemente movessero loro per conto vostro una guerra quotidiana, spietata di onte, di contumelie, di calunie, di odio accanito?

Ipocriti! saremmo troppo dolci di sale se dopo tanti anni di dura esperienza credessimo alle vostre parole, se non avessimo imparato a conoscere i nostri polli. La Progressoria al potere doveva cavarsela la fame tollerata per tanti anni, durante i quali vide inviolosamente che macinarono a due palmenti i Destri fratelli: l'osso buttata alla famelica Progresseria sono oggi i Beni delle Confraternite, degli Economati, delle Parrocchie. Per darla da bere ai gonzi andate dicendo che il giocarello della *conversione* di siffatti Beni vuolsi fare a beneficio dei *poveri Parroci* e del *basso Clero*.

Sciocco chi vi crede: calate, avvolti, si scanna per voi; forse le miche che cadranno giù in terra serviranno per qualche *povero Parroco* ch'è in disgrazia del Vescovo, per qualche Prete spretato sospeso a *divinis* dal suo Ordinario: ecco tutto.

I Destri che vi hanno preceduto con preclarissimi esempi nell'arte pappatoria, nelle grandi operazioni di convertire e di liquidare daranno ben volentieri il loro voto alla vostra legge perchè sono onesti, e dicono che la volta di sedersi a banchetto deve venire per tutti. Voi progressisti non tenete alcun conto delle proteste, delle petizioni che si manderanno da un capo all'altro d'Italia contro la vostra ideata *Conversione*; ma non vi farà buon pro, assicuratevi, la vostra scorpacciata. Le sacre leghe benedizioni di qualche Parroco intruso o di qualche Prete sospeso ai quali avrete buttato le miche del vostro banchetto non varranno a salvarvi dal *reddo rationem* che v'intimeranno i liquidatori e i convertitori dell'*avvenire*, che non è un futuro rimoto, ma molto prossimo — quei socialisti e quei comunisti che avete allevato tanto bene nelle vostre scuole, colle vostre teoriche e coi vostri esempi.

**BREVE DI SUA SANTITÀ LEONE XIII,
al Supremo Consiglio delle Società Cattoliche
Italiane.**

Sua Eccellenza il signor Duca Scipione Salvati presentava al S. Padre Leone XIII il programma d'azione dei Cattolici Italiani già approvato dal Pontefice Pio IX di santa e preziosa memoria. (")

S'ebbe il conforto e l'onore di ricevere la seguente risposta. Valga essa a scuotere i Cattolici, che come gli Apostoli nell'Orto di Getsemani, si mostrano sonnacchiosi mentre non è tempo di dormire.

LEONE PP. XIII.

Diletti Figli, Salute ed Apostolica Benedizione. Non senza grande piacere dell'animo abbiamo ricevuto, o figlio dilettissimo, la lettera, a cui avevi tu aggiunto il Programma, presentato già,

(1) Pubblicheremo domani, tutto per esteso, il Programma d'azione dei Cattolici Italiani, tal quale fu presentato al S. Padre Pio IX ed ora al glorioso suo successore Leone XIII.

Non sono i Cattolici che temono la luce e chi lavorano nelle tenebre sono i tristi che usano operare così e si compiacciono poi affibbiare a noi la loro colpa. Si servano pure di soffiatori non troveremo mai in noi nulla contro il nostro pubblico programma.

nel nome tuo e dell'intero Consiglio delle Associazioni Cattoliche d'Italia, al Nostro predecessore di S. M. Pio IX, a che ebbe conseguita la meritata approvazione dell'Illustre Pontefice. I sentimenti di quel Programma ripetuti di assoluta riverenza verso l'autorità della Chiesa: il fine di ciascuna società inteso unicamente alla difesa delle cose e dei diritti della santissima religione nostra; lo sforzo ch'esse si proposero, di soccorrere ai mali cagionati alla nostra misera Italia dal sovvertimento delle cose pubbliche, ed anche di porre un rattenuto ai disegni dell'empietà ed un freno alla protervia e licezia del malcostume; e infine la esortazione con cui s'invitano tutti i cattolici a riparare tante scelleraggini che si commettono contro Dio, tanti danni, cagionati alla sana e religiosa istituzione della gioventù, tante ferite inflitte alla spirituale e civile prosperità dei popoli: tutto certamente è tale, che, mentre dimostra grandemente commendevoli lo zelo e la pietà delle Cattoliche Associazioni italiane, porge assai dolce consolazione e conforto al Nostro cuore, e si procaccia ben volenterose ed amplissime le nostre lodi, ben volenterosa e piegissima la nostra approvazione. Non possiamo pertanto non esortarvi caldamente a seguire con alacrità la via stessa, che fin ad ora avete calcata così onorevolmente e con tanto vantaggio della cattolica patria nostra; non possiamo non pregervi, perchè con ogni mezzo vi adoperiate a conservare, a invigorire, a crescere l'unanimità di tutti i vostri soci, mercé la quale a ciascuna delle ammiratissime opere intendendo concordi le forze di tutti. Imperciocchè se si pone questo fondamento di perfetta conformità di voleri, senza il quale, sciolto il fascio delle forze, si renderebbero inutili gli sforzi di ciascuno, egli è certamente da aspettarne copiosi vantaggi alla causa della Religione, sia rinnovando i vostri Congressi dai quali avete sperimentato larghissimi benefici; sia opponendo agli errori, per la stampa insinuatis, opportuno e sane scrittura; sia caldeggiando con particolar cura la classe delle opere del Programma neverate, e quella specialmente di vendicare, in tutti i modi legittimi e con salda energia, alle scuole dei fanciulli e dei giovani il beneficio di una religiosa istituzione, e di rimetterlo interamente nelle scuole romane, le quali con acerbissimo dolor nostro, e con grave pericolo delle anime, abbiamo testé veduto esserne private per decreto municipale. Avete, sì, fin ad ora ben meritato della Chiesa e della patria, ma vi ricordi che tal profitto non fu altrimenti effetto che dell'essere stati sempre fra voi congiunti di mente e di cuore, e dell'avere tal congiunzione attinta da questo centro dell'unità cattolica. Perseverate adunque a tenervi sempre più attaccati uno pure ai precetti di questa santa Sede, ma eziandio ai suoi voti e consigli affinchè con l'aiuto e benedizione del Cielo sieno anche in avvenire, facendo le vostre fatiche e colmate di più largo successo. Questo noi vi anguriamo abbondantissimo, ed auspice di esso desideriamo che sia l'Apostolica Benedizione, che

Not in testimonio di paterna e speciale benevolenza impartiamo cordialmente a ciascun di voi, o Figli Diletti.

Dato in Roma presso S. Pietro il dì 3 giugno 1878.

Anno primo del Nostro Pontificato.

Leone PP. XIII.

IL MESE DI GIUGNO

e le predizioni della B. MARGARITA ALACOQUE.

III.

Nei secolo decimosettimo era la Chiesa cattolica sovraffumodo travagliata dalla ipocrisia del giansenismo (pur troppo sotto diversa forma tutt' ora vivente) il quale, gettata quindi la maschera, doveva tradursi in aperta ribellione alla suprema autorità del Pontefice, e a quella, in conseguenza, di tutti i Sovrani altresì. Vincenzo Monti, nel descrivere la morte dello sventurato Luigi XVI, con bella inequivocabile, fa convenire intorno del cadavere di lui una frotta di spiriti giansenisti, e così la dipinge. Corvo il capo, ed in lungo abito bruno Venia poscia uno stuol quasi di scherzi, Dalle viglie altre e dal digiuno. Sul ciglio rabassati ha i larghi setri; Impiombate le cappe e il più si lento, Che le lumache al paragon son veltri. Ma sotto il fatigoso vestimento Celan ferri e veleni: e qual tra vivi Tal vanno ancor tra morbi al tradimento. Dell'ipocriso n'Epri ei son gli schivi Settatori tristi: per via bieca e torta Con Cesare e con Dio dei patiti, Per lor sovrasta al pastoral la spada; Per lor tan' alto il soglio si sublima Che al fine è forza che nel sangue cada.

La verità della quale ultima sentenza è luculentemente dimostrata dagli assassini, o compiuti o mancati in Luigi XVI, nel duca di Berry, in Carlo X, in Luigi-Filippo, in Napoleone III, in Francesco Giuseppe, nel duca di Parma, in Ferdinando di Napoli, in Alessandro di Russia, e testé in Guglielmo di Prussia: ed è dimostrata pure dalle grida sediziose contro del Principe ereditario di Prussia in Londra, e contro il Principe di Galles, e Amedeo d'Aosta in Parigi. Ma non intendiamo trattenerci su questi lagrimevoli fatti, che soltanto notiamo per avvertire al progresso del male, che minaccia di rovesciare i pochi reami fin quà rimasti, e torniamo sull'argomento. In quella pertanto che dai giansenisti era travagliata la Chiesa, l'Europa sottostava a una spietatissima guerra guerreggiata da sette anni, la quale fu per mettere in grave reputaglio la società. Ma Dio voleva questa sanata; e nel mezzo della guerra, della ribellione e della persecuzione, susseguentemente dai filosofi ed insieme dalla militare tirannide suscitata, andava egli nuove armi apprestando, e nuovi trionfi preparava alla Chiesa. E nel mezzo di quella nazione stessa, da cui tanta guerra moveva, ecco suscitare egli una umile verginella, e quantunque segregata dal mondo, e dentro romita nella racchiusa, farla propagatrice delle sue divine misericordie, coll'indicarle il fonte inesauribile di esse nel devoto Culto SS.mo Cuore di Gesù.

Questa era la beata Margherita Alacoque, monaca Salesiana nel monastero della Visitazione in Paray-le-Monial, alla quale appariva il divino Maestro, dicendo: « ecco il mio Cuore, tanto acceso di amore per gli uomini e specialmente per te, che non potendo sostener le fiamme della sua carità, per tuo mezzo, ha necessità di diffonderle, vuole ad essi manifestarsi, per arricchirli con quei preziosi tesori, che ti discopro, e che racchiudono grazie santi, valvoli a ritrarli dalla loro perdizione. Ti ho scelto come un abisso d'indeginità e d'ignoranza per l'adempimento di un disegno sì grande, affinchè sia tutto per me ». « E vedi tu (diceva in altra circostanza il divino Maestro alla beata) vedi tu questo Cuore, che ha tanto amato gli uomini, che non ha risparmiato nulla, fino a vuotarsi e distruggersi per mostrare loro l'amor suo? In riconoscenza, io non ricevo dalla maggior parte di essi, che ingra-

titudine nei disprezzi, nelle irriverenze, nei sacrilegi e nella freddezza, che hanno per me in questo Sacramento di amore. Ma ciò che anche più mi dispiace è che mi trattano così cuori a me consecrati. Io ti chieggio perciò che il primo Venerdì, dopo l'ottava del SS. Sacramento, sia dedicato a una particolare festa per onorare il mio Cuore con una riparazione di ossequio e colla Comunione per risarcire gli indegni trattamenti, che ha ricevuto nel tempo, ch'è stato esposto sugli Altari. Io ti prometto che il mio Cuore verserà largamente i tesori del divino suo amore sopra di quelli, che gli renderanno questo onore, e procureranno che gli si renda ». Ma in qual maniera poteva la beata Margherita accingersi alla impresa di promulgare e propagare il richiesto culto, il quale, per la sua speciosa novità poteva sembrare, come difatti a molto scindere, una stravaganza o illusione di mente inferma? Essa, umile monachella, tutta in sé ristretta, senza esterne relazioni, o poche, e di nessun conto? Essa, cui non davano potenza né casato, né ricchezze, né lettere? Essa non tenuta in pregio, neppure dalle Suore del suo monastero, come non sarebbe stata contraddetta nelle sue asserzioni e nelle sue devote pratiche beffeggiata? Quant'ostacoli, quante difficoltà non sarebbero state contro lei suscite nella esecuzione dei divini voleri? E, per lo vero, non ebbe gran fatto essa ad attenderle, conciossiacchè avesse presso della sue stesse Suore a diventare oggetto di contraddizione, ed essere il proposto culto, come una fanciullaggine accolto, se non forse anche disapprovato. Ma Gesù la sua devota serva rassicurava dicendole: Lascia che facciano; mentre io sono leco, di che temerai? Passerà il cielo e la terra, ma non passeranno già, né rimarranno senza effetto le mie parole. Io trionferò di Satana e di tutti coloro, che si avviseranno di oppormisi ».

(Continua).

Notizie Italiane

Camera dei deputati. (Seduta del 12 giugno).

Comunicasi una lettera del Ministro dell'Istruzione che notifica la nomina del deputato Speciale a Segretario generale del suo Dicastero. Pertanto dichiarasi vacante il secondo Collegio di Catania.

Procedesi alla votazione per l'elezione d'un Commissario dell'inchiesta per Firenze.

Quindi riprendesi la discussione dei capitoli del Bilancio definitivo per 1878 del ministero delle finanze.

Dà argomento a discussione un solo capitulo che riguarda il rimborso ai Comuni del decimo della imposta sulla riechetta mobile giusta la legge del giugno 1878.

Plebano, osservando che questo capitolo non porta lo stanziamento, solleva la questione, se tale rimborso deve avere luogo da questo anno, o incominciare soltanto dal prossimo. Opina che la legge lo stabilisce per l'anno corrente.

Marcara associasi a tale opinione.

Doda sostiene che la legge non possa interpretarsi altrimenti da ciò che fece il Ministero; dichiara però di essere disposto a consentire d'inscrivere nel bilancio una somma per accordare conti ai Comuni che ne hanno bisogno; propone d'inscrivere lire 675 mila.

Sella, Plebano ed altri danno alla legge una significazione diversa, e non ammettono dubbio che il diritto competente ai Comuni abbia principio con l'anno corrente, almeno in parte, e pertanto sia necessario d'inscrivere nel Bilancio una somma corrispondente al debito che lo Stato ha verso di loro.

Depretis, Mantellini e Incagnoli contradicono a siffatta opinione esaminando la legge citata.

Doda però, ripetendo non essere alieno dall'accordare degli conti fino d'ora e fino alla concorrenza di lire 675 mila, si conviene dalla Commissione che siffatta facoltà al Ministro si stabilisca con un articolo speciale da unirsi alla legge concernente il bilancio dell'anno corrente.

Già stante, Solla desiste dalla sua oppo-

sizione e approvansi quindi tutti i rimanenti capitoli del bilancio delle finanze.

Anunziansi interrogazioni di Martini intorno le condizioni igieniche delle classi agricole nella Provincia di Mantova sull'ordinamento dell'inchiesta agraria, di Grossi sopra l'applicazione del Regolamento per la coltivazione del tabacco sul territorio di Pontecchio.

Infine imprendesi a trattare il bilancio definitivo per 1878 del Ministero del Tesoro.

Perazzi ragiona sulla nuova forma con cui compilansi i Bilanci per dimostrarne l'oscurità ed ambiguità, e dimostra la necessità di chiarezza nei Bilanci.

Do la riservarsi a rispondere minutamente a tali critiche; per ora limitasi ad affermare che le condizioni finanziarie sono quali egli le espone nella sua Esposizione ed offresi prontissimo a darne ampie dimostrazioni e a sostenerne in proposito qualunque discussione.

— La Gazzetta ufficiale dell'11 contiene: Legge per approvare la spesa straordinaria di L. 4,440,000 per il compimento della carta topografica generale d'Italia. Decreto che autorizza il Comune di Casarzo ad aggiungersi l'appellativo di Ligure. Decreto che approva alcune modificazioni allo statuto della Società ceramica di Venezia. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

— La stessa Gazzetta dell'11 dice: Il R. console a Yokohama avvisa che il governo Giapponese ha abrogati tutti i regolamenti per cartoni di seme bachi e che venne anche soppresso il bollo fiscale.

La Gazzetta d'Italia ha da Roma, 12: Negli uffici della Camera dove la discussione sulla proposta di legge per ridurre la tassa sul macinato, n'era stata compiuta, si è continuata oggi la discussione.

Il terzo ufficio ha nominato a suo commissario l'avv. Pianciani; il quarto l'onorevole Lucchini; il quinto l'onor. Del Giudice; il sesto l'onor. Antonibon; il settimo l'onor. Bertolini.

Ieri poi nel primo ufficio fu eletto commissario l'onor. Arisi; nel secondo l'onor. Grossi; nell'ottavo l'onor. Basotti.

Soltanto nel nono la discussione sul progetto di legge dell'onor. ministro delle finanze non è stata condotta a termine.

Tutti i commissari eletti, ad eccezione dell'onorevole Del Giudice del quinto ufficio, hanno il mandato di pronunciarsi favorevolmente all'abolizione totale della tassa di macinazione dei cereali inferiori anziché alla riduzione del quarto della tassa sul macinato su tutti i cereali.

L'onor. Del Giudice ha avuto il mandato con riserva.

Si dice che probabilmente il Ministero ritirerà il progetto di legge sulla riduzione della tassa del macinato in seguito all'opposizione che ha incontrato negli uffizi della Camera.

— Leggiamo nel Farfalla:

Dicesi che in seguito a dissenso col Ministro, il generale Gialdini abbia manifestato l'intenzione di dare la sua dimissione dall'ufficio di ambasciatore italiano a Parigi; ma che il ministero non sia punto disposto ad accettarla.

— A tenore della legge forestale in data 20 giugno 1877, col giorno 11 luglio prossimo dovranno essere approvati e pubblicati in ciascheduna comarca il piano forestale gli elenchi dei boschi prosciolti dal vincolo forestale.

Il ministro dell'Interno desiderando che questa importante disposizione di legge abbia una piena ed esatta osservanza, ha sollecitato i prefetti del Regno a trasmettere prontamente gli elenchi da approvare.

— L'Osservatore Romano smentisce la notizia che il Papa sia indisposto. Dice che la salute di S. S. non ha subito alterazione veruna e che mantiene, la Dio mercè in uno stato di consolante floridezza.

Anche il Secolo ha per telegramma da Roma che le notizie sulla indisposizione del Papa sono infondate.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Elezioni amministrative.

Vorrebbe la Patria del Friuli che il suo articolo: Le elezioni amministrative nel Friuli, fosse accettato da tutti, quale ora di cop-

pella. Bisogna compatirla; non c'è madre che non vegga sempre perfettissimo il suo marmocchio, sia pur esso scioccato e guerico, perfino gibboso. Che la pretenda poi obbligare tutti a vederlo co' suoi quattro occhi, qui sta il torto massimo.

Ieri si scalpava co' suoi lettori dell'appunto che le facemmo di ragionare progressisticamente scrivendo che « dimostrerà come quantunque il foglio clericale udinese usi con artificio delle forme sillogistiche, le conclusioni non sono giuste, dacchè tinge dimostrare una proposizione principale che noi diamo per assioma ».

Ma sfido io, ad argomentare diversamente da quell'articolo, Rifacciamoci da capo, e tornandoci su vediamo se da noi sta il torto.

In primis alla pesca dell'assiomma. Risulrebbe forse in queste parole, « Nell'amministrazione comunale la politica non dovrebbe entrarci nel senso di partito? » Ma, noi tenemmo conto a gravissimo di esse, e le usammo a dovere; sicché, non sono l'assiomma. Dunque avanti. « Ma devesi considerare che tutti coloro, i quali usano con le opere o con gli atti screditare le patrie istituzioni, sarebbero scelti assai male eziando per amministrare il Comune ». Ah ah! Eccolo, eccolo l'assiomma. Sbadaccio di logico che fui, per poco non mi accuso d'essere cambiato, pur senza accorgersi, in un progressista. Il vento tira a quella parte, e quando il vento è forte, facilmente trasporta. Sicuro, proprio davvero: l'assiomma: « coloro i quali usano ecc., screditare le patrie istituzioni sarebbero scelti assai male ecc. quindi, quindi, ma che quindi, non sono progressista un fico, ecco la causa, il quindi o dunque voluto dalla Patria del Friuli non mi viene. Anzi me ne viene pronto sulla pensa un altro ma sta contr'essa ».

Riportiamo, prima le parole della Patria foglio progressista di cui tenemmo conto nell'argomento dell'altro giorno:

« I. Nell'Amministrazione comunale la politica non dovrebbe entrarci nel senso di partito. »

Poi, le parole di cui non tenemmo conto l'altra giorno e che, forse, sono l'assiomma:

« II. Tutti coloro, i quali usano con le parole o con gli atti screditare le patrie istituzioni sarebbero scelti assai male eziano dì per amministrare il Comune. »

— Ora al dunque.

Atteniti! Furono scelti assai male ed amministrare il Comune tutti, diciamo tutti, per non peccare di esclusivismo (vale peccato la Patria del Friuli non lo vuole), tutti coloro che fino ad oggi lo hanno amministrato I° perché furono uomini che ci fecero entrare la politica, (la prova ce l'offre la stessa Patria parlando dei destri dal 1866 al 1877 quasi tutti gli uffici pubblici vennero affidati a uomini del Partito moderato, e non perchè in essi giustamente si avesse la maggior fiducia, ma perchè i Ministri della Consoneria influivano, coi loro fidati adepti che avevano in ciascuna Provincia, per allontanare, così dai seggi in Parlamento che dai seggi nei Consigli provinciali e comunali i loro avverrati politici e quanti fossero loro propensi, e più decisamente Progressisti o Democratici come si usano chiamare. — Ha ragione la Patria del Friuli, i signori Destri nel consiglio comunale ci fecero entrare la politica: meritano lo sfratto.

E lo meritano in secondo luogo per passionalità famoso. — Quanti sedettero in Consiglio comunale o provinciale fino ad ora, e con parole e con atti screditarono le patrie istituzioni. Lo proviamo noi. La politica di allora come la presente, proprio è nemica giurata della verità, della giustizia, del diritto dei terzi, e massimamente della Religiosa Cattolica, la sola vera, e riconosciuta dal nostro Statuto. Gli uomini che sedettero nei Consigli provinciali e comunali, portandoci là dentro la politica manomisero ogni patria istituzione. Mentre erano ai voti solennemente fatti dai loro maggiori, offesero la giustizia, togliendo di fatto il diritto proprio di ogni cittadino di legge la propria sostanza a questo ed a quello scopo; e con tale infame principio d'esser essi i padroni dell'altri, erogarono istituzioni patrie di beneficenza, ad uno scopo tutto opposto a quello voluto dai testatori; violarono il diritto dei terzi, che tanti e tanti i quali per le patrie nostre istituzioni (senza l'attuale politico) sarebbero stati da esse giovanili, furono messi sul lastriko, fu loro tolto quel vantaggio morale e materiale ancora che, per le patrie istituzioni,

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 12 giugno	
Rend. cogliest. da 1 gennaio da	82,85 a 82,90
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21,63 a L. 21,65
Fiorini austri. d'argento	2,37 2,39
Sancanote Austriache	2,36,4 2,30,14
Valute	
Pezzi da 20 franchi da	L. 21,63 a L. 21,65
Bapconote austriache	230,75 230,25
Sconto Venezia e piastre d'Italia	
Della Banca Nazionale	5,-
Banca Veneta di depositi e conti cor.	5,-
Banca di Credito Veneto	5,12
Milano 12 giugno	
Rendita Italiana	82,60
Prestito Nazionale 1868	27,-
Ferrovia Meridionali	340,-
Cotonificio Cantoni	150,-
Obblig. Ferrovia Meridionali	260,-
Pontebbane	378,-
Lombardo Veneto	262,-
Pezzi da 20 lire	21,53

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo di 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per il Denaro di S. Pietro prelevandolo dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, storie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rincuorare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rougerville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice Cesnra: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cerdatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il ricciandugliolo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE
DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICE.
DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre Pio IX di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice Leone XIII.

Il prezzo di ciascan ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di lire 1,50 arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto lire 2,50.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

Parigi 12 giugno	
Rendita francese 3 0/0	76,47
5 0/0	112,25
italiana 5 0/0	76,85
Ferrovie Lombarde	—
Romane	77,-
Cambio su Londra a vista	25,13,-
sull'Italia	7,34
Consolidati Inglesi	95,13,18
Spagnolo giorno	13,51,18
Turco	9,14
Egitiano	—

Vienna 12 giugno	
Mobiliare	231,75
Lombarde	74,25
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	260,60
Banca Nazionale	810,-
Napoleoni d'oro	9,42,-
Cambio su Parigi	46,90
su Londra	118,85
Rendita austriaca in argento	66,-
in carta	—
Union-Bank	—
Banconote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 6 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.
Frumento all' ettol. da L.
Granoturco
Segala.
Lupini
Spelta
Miglio
Avena
Saraceno
Fagioli alpigiani
di pianura
Orzo brillato
in polo
Mistura
Lenti
Sorgorosso
Castagne

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
12 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116,01 sul liv. del mare mm.	751,7	750,2	749,6
Umidità relativa	58	47	53
Stato del Cielo	misto	misto	piovig.
Acqua cadente	0	0	0
Vento (direzione	calma	S W	calma
Vel. chil.	0	0	0
Termomet. centigr.	24,0	26,6	23,1
Temperatura massima	30,3	—	—
Temperatura minima all' aperto	16,7	—	—

ORARIO DELLA FERROVIA			
ARRIVI	PARTENZE		
da	Ore 1,12 ant.	Ore 5,50 ant.	
Trieste	9,19 ant.	8,44 p. dir.	
	9,17 pom.	2,50 ant.	
		Ore 1,40 ant.	
da	Ore 10,20 ant.	8,45 ant.	
Venezia	2,45 pom.	8,22 p. dir.	
		2,14 ant.	
		Ore 9,5 ant.	
da	Ore 2,24 pom.	2,24 pom.	
Risoluta	8,15 pom.	8,10 pom.	

Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manielle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Cottellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1,80. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - II dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 Premi AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire e divertire e di dilettare i lettori, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, o contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai supi. 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cattolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felisina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

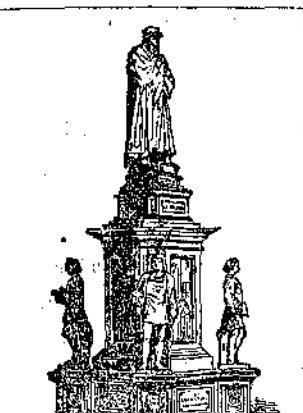
LEONARDO DA VINCI
PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è acciata, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col priuso Giovedì di luglio

Incomincierà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della Illustration Francaise e della France Illustrée. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte, Cristiana, e della grande Esposizione universale di Parigi. Già fusa è la commessa molto incisioni, in modo da alterare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.



Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono: Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4,50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5,50. Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lire, a quindici pagheranno solo: Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5. I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI Via Sella N. 18 MILANO.

L'intero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8. Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del Cittadino Italiano — UDINE.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della celestissima Società

North British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondi di 50 Milioni di Lire,

fondata nel 1809, nonché dell'altra pionieristica Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambide autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dai signori

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi a fulmini, sopra mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a primi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.